

Coronavirus

I contagi e le storie

Quattro morti e 200 contagi Positivo un tampone su tre

I dati. Salgono a 64 i decessi di questa seconda ondata e oltre 6.200 malati. Il trend regionale dà qualche segnale di miglioramento con 7.453 nuovi casi

STEFANO SCACCAROZZI

Quattro morti e 197 nuove positività in provincia di Lecco nelle ultime 24 ore. Sono questi gli ultimi dati diffusi da Regione Lombardia e che portano il totale delle vittime del Covid, in questa seconda ondata nel Lecchese, a 64, mentre i contagi salgono a oltre 6200 da ottobre a oggi.

A Lomagna è deceduta una signora di 91 anni che era ricoverata in ospedale, **Carmela Caldone** vedova **Mirabile**.

Segnali positivi

Segnali di miglioramento si intravedono nei trend regionali con 7.453 nuovi casi a fronte di 37.595 tamponi, per una percentuale di positività che ieri è stata del 19,8%. I pazienti in terapia intensiva hanno raggiunto quota 915, in aumento di 12, mentre per la prima volta c'è un calo dei ricoveri negli altri reparti Covid, complessivamente 8291, con una riduzione di 32 rispetto a ieri.

Le vittime in regione sono state 165. Primi segnali positivi che però non devono far dimenticare che ci troviamo ancora nel pieno dell'emergenza. Infatti, secondo l'ultimo report di Regione, Lecco è la quarta

provincia lombarda per percentuale di tamponi positivi con un dato che da due settimane è superiore al 30%. Solo Monza (37,5%), Milano (34,75%) e Varese (34,1%), i tre territori epicentro di questa seconda ondata, superano il dato lecchese (30,84%). Sopra alla media regionale, pari al 28,78%, anche Como che sfiora il 30% di test positivi. Da tener d'occhio è anche l'evoluzione della percentuale di tamponi positivi nelle ultime settimane: in tutta la regione il trend dell'ultimo mese è stato all'insegna di una rapida crescita, mentre negli ultimi 10 giorni, probabilmente grazie anche alle misure di contenimento prese, si è registrato un rallentamento. A Lecco, a fronte di una media di tamponi settimanali che da metà ottobre supera costantemente i 6000,

■ Lecco è la quarta provincia lombarda per percentuale di tamponi positivi: ormai supera il 30%

la percentuale di positività si è innalzata dal 16% della terza settimana del mese scorso, al 27,67% della settimana seguente per poi toccare il 31,02% a inizio novembre e il 30,84% la scorsa settimana, con oltre 1900 nuovi contagi individuati.

Numeri che riportano ai dati di aprile, mentre sono invece lontani i valori di marzo quando si superava il 60% di tamponi positivi, ma a fronte di meno di un migliaio di test settimanali, sostanzialmente fatti solamente a chi giungeva negli ospedali con sintomi chiaramente riconducibili al Covid. Interessante anche la suddivisione delle nuove positività per fasce d'età. Su circa 8000 casi da marzo a oggi (il dato è fermo a metà novembre): l'8,3% è under 18, il 7,4% è tra i 18 e i 24 anni, il 34,8% è tra i 25 e i 49

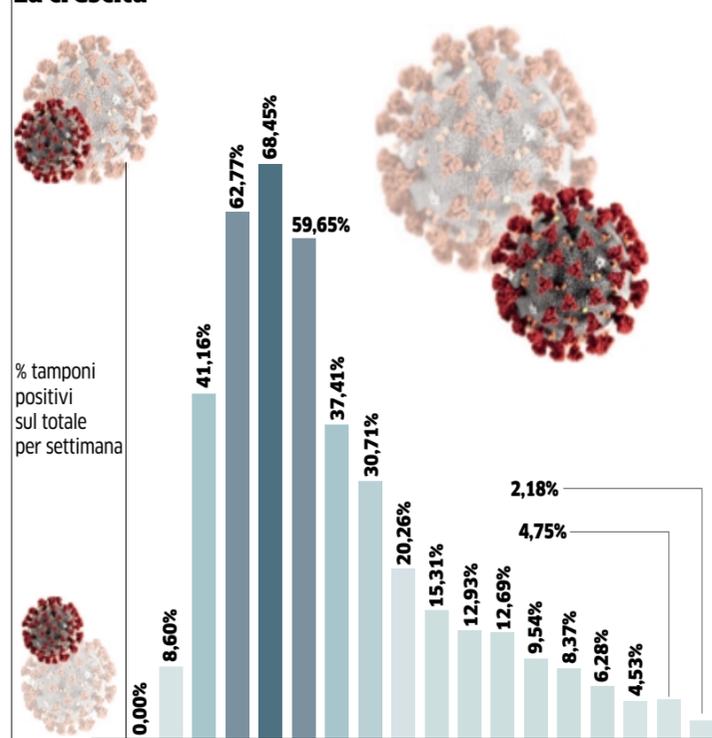
■ Lomagna Non ce l'ha fatta Carmela Caldone Era ricoverata da tempo

anni, il 23,8% è tra i 50 e i 64 anni, il 9,6% è tra i 65 anni e i 74 e il 15,7% è over 75. Come detto, ci sono segnali incoraggianti che fanno pensare a una fase discendente della curva dei contagi in provincia di Lecco.

Il tracciamento

Pur con i limiti di un sistema di tracciamento che anche in questa seconda ondata sembra essere riuscito a intercettare solo una parte dei positivi, la media dei casi settimanali (calcolata come la differenza tra i contagi degli ultimi 7 giorni rispetto ai 7 precedenti) negli ultimi giorni ha smesso di crescere e anzi dà segni di decremento. Se a inizio novembre assistevamo al raddoppio del numero di contagi da una settimana con l'altra, già a partire dal 9 novembre la crescita si è assestata a pochi punti percentuali e nell'ultima settimana ha fatto segnare riduzioni nell'ordine del 5-10%. In questa fase c'è però ancora un altissimo numero di persone contagiate e contagiose e c'è da attendersi che i carichi ospedalieri e, purtroppo, i decessi cresceranno ancora per qualche settimana, con ritmi però inferiori grazie alle misure di contenimento.

La crescita



FONTE: Regione Lombardia



Il punto prelievi veloce di Lecco

L'attrice Sabrina Corabi «Vi parlo bene del Manzoni»

La testimonianza

Familiari positivi e la mamma ricoverata in gravi condizioni «Sconsigliavano di portarla lì. Invece sono bravissimi»

Conosciuta al grande pubblico per il ruolo di fidanzata di **Luca Bizzarri** nella sit-com «Camera Café», **Sabrina Corabi** è attrice e regista teatrale dal-l'aspirata sensibilità, sia nell'ar-

te che nella vita. Una dote che la spinge a rivelare il dramma che ha vissuto e sta vivendo.

«Il primo a contrarre il virus è stato mio fratello **Antonio**, poi è stato male mio padre **Giuseppe**. Il problema grosso è quando si è ammalata mia mamma **Silvana**, 78 anni e qualche patologia pregressa. Ha iniziato a stare male dieci giorni fa, poi la situazione è precipitata: respirava male, abbiamo chiamato l'am-

bulanza ed è stata ricoverata al Manzoni di Lecco. Lì la certezza che fosse il virus».

Fin qui, nessuna sorpresa. La tensione è cresciuta col passare delle ore. «Ho chiamato dei conoscenti, tra cui un medico e un'infermiera che non lavorano in provincia, e tutti mi hanno detto le stesse parole: è anziana, ha delle patologie, non la prenderanno neanche in considerazione. Ero talmente agitata che



L'attrice Sabrina Corabi

stavo per chiederne le dimissioni: se doveva morire, meglio che lo facesse a casa sua».

Quello che Sabrina Corabi non si aspettava, ed è il motivo per cui ha scelto di fare questa intervista, è la cura e l'attenzione con cui è stata accolta sua madre all'ospedale di Lecco. «È stata subito presa in carico dai medici e trasferita in reparto. Quando domenica si è aggravata, sono stata subito avvertita e le hanno fatto la TAC per verificare la condizione dei polmoni. Adesso ha il casco e si nutre tramite sondino. Il filo diretto con l'ospedale è costante: una volta al giorno, se c'è la possibilità, i medici mi avvertono sul suo stato di salute. Tutto quello che mi avevano

predetto si è rivelato falso. All'ospedale Manzoni ho trovato un'equipe attenta non solo alle esigenze dei degenti, ma anche a quella delle persone vicine. Oggi le hanno fatto togliere un attimo il casco per chiamarmi al telefono, è stata un'emozione fortissima». La vicenda di Sabrina Corabi attende ancora il lieto fine. «Per me era importante dire queste cose perché in pochi parlano bene di persone che per noi sono quasi come angeli. Parlo dei dottori e degli infermieri dell'ospedale, ma anche dei volontari della CRI che ci assistono e pure del nostro medico di base, la dottoressa Fioretti, che ci ha seguito con attenzione e competenza». **Matteo Mastragostino**

Le autoscuole restano aperte Ma i clienti si sono dimezzati

Emergenza

Sono state escluse dai ristoranti e ora rischiano di colare a picco «A Lecco non si possono tenere gli esami di teoria»

Non sono state chiuse per Decreto e quindi possono continuare a lavorare, ma i clienti si sono dimezzati a fronte di costi che al contrario sono cresciuti in modo esponenziale.

E, con l'esclusione dai ristoranti, rischiano di colare a picco. Le autoscuole, come tante altre attività economiche travolte dalla pandemia e dai conseguenti Dpcm, stanno attraversando un momento veramente critico sotto tanti punti di vista.

«Dopo il primo lockdown il lavoro non è mai ripartito completamente - ha evidenziato **Rosanna Rampin**, segretaria provinciale di Unasca -. Abbiamo

in media la metà degli iscritti, rispetto all'anno scorso: la gente è in una fase di attesa, alle prese con una pandemia che è lontana dall'esaurire i propri effetti».

Nel frattempo, con il blocco agli esami di pratica, le autoscuole lecchesi hanno problemi anche con la teoria. «A Lecco non si possono tenere nemmeno questi esami, perché l'aula della Motorizzazione di viale



Rosanna Rampin

Dante non è considerata idonea a garantire il necessario distanziamento sociale. Così, a giugno abbiamo iniziato a spostarci a Como mentre da qualche settimana siamo costretti a raggiungere Bergamo, con un incremento dei costi non indifferente. Basti pensare che noi, come le altre autoscuole, abbiamo dovuto noleggiare un pullman per portare gli esaminandi alla Motorizzazione bergamasca, sempre per motivi di distanze a bordo del mezzo. Ed è ovvio che, avendo pattuito con gli allievi un determinato prezzo, questi costi sono a carico nostro».

In questa situazione, con un blocco degli esami di guida che non si sa quando verrà meno

(considerata la discussione sulla possibilità di passare la Lombardia in zona arancione), l'arretrato continua ad accumularsi: le agenzie hanno da patentare ancora ragazzi iscritti prima della pandemia.

Ma non solo: si attendono anche informazioni sulla proroga dei fogli rosa, che ancora non è ufficiale. «Dovrebbero essere prorogati automaticamente all'anno prossimo come patenti e carte d'identità, invece questo non è ancora stato definito».

Una situazione complessiva difficile: «sarebbe stato meglio se ci avessero chiusi per Decreto, almeno avremmo avuto accesso ai ristoranti che invece ci sono stati negati». **C. Doz**

Lago

Poste, orari ridotti e fila allo sportello «Chi può usi le postazioni “fai da te”»

Emergenza. Nonostante gli sforzi dei dipendenti per evitare le code, inevitabili i disagi. Per il Covid sono stati tagliati i tempi di apertura, la direzione invita a utilizzare il Postamat

MANDELLO

PAOLA SANDIONIGI

Orari ridotti, code agli sportelli, e nonostante i dipendenti, in numero sempre più ridotto, facciano il possibile per evitare che la fila si allunghi, la situazione resta complicata sia allo sportello di via Parodi che a quello di Abbazia in via Nazionale.

L'emergenza coronavirus da marzo ha tagliato gli orari e per ritornare alla normalità ci vorrà ancora parecchio tempo.

La mappa

L'ufficio di via Parodi è aperto da lunedì a venerdì dalle 8.20 alle 13.35 e il sabato dalle 8.20 alle 12.35, a tre chilometri e mezzo di distanza c'è lo sportello di via Nazionale ad Abbazia, spesso usato anche dai mandellesi, aperto solo in mattinata e solo al lunedì, mercoledì e venerdì.

Ci sarebbe poi l'ufficio di Lierna aperto tutte le mattine, e quelli di Varenna e Perledo a giorni alternati, con Varenna aperto in mattinata al lunedì, mercoledì e venerdì, e Perledo nelle mattine del martedì, giovedì e sabato.

Le Poste non nascondono le

difficoltà e considerato il periodo di emergenza fino a data da destinarsi non potranno riportare l'orario pieno, ma invitano ad utilizzare gli "Atm postamat" le postazioni fai da te per svolgere almeno le operazioni più semplici come il pagamento dei bollettini premarcati, delle ricariche telefoniche e Postepay.

Sono trentatré le postazioni posizionate sul territorio provinciale, e di queste una consistente parte sul lago e in Valsassina, soprattutto in quelle realtà dove gli uffici postali mancano oppure hanno orario ridotto, e nello specifico a Mandello in via Parodi all'esterno degli uffici postali, a Lierna, Perledo, Bellano, Dorio e Colico sul lago, mentre in Valsassina si trovano a Ballabio, Morterone dove non c'è l'ufficio postale, a Cassina Valsassina, Parlasco, e a Crandola. Sul resto del territorio provinciale sono attivi a: Barzanò, Brivio, Calco, Calolziocorte, Casatenovo, Cassago Brianza, Civate, Lomagna, Malgrate, Marso di Missaglia, Merate, Olgiate Molgora, Olginate, Santa Maria Hoe', Valmadra e Vercurago oltre a cinque postazioni a Lecco, ovvero due in



L'ufficio postale di via Parodi

■ Sono trentatré le postazioni distribuite sul territorio provinciale

viale Dante, una in corso Matteotti e le altre due in corso Emanuele Filiberto e in via Belfiore.

Il prelievo

«Gli Atm postamat sono inoltre disponibili per i possessori di carta libretto, la carta di prelievo collegata al libretto postale ordinario o smart - spiegano da Poste - I pensionati che hanno

richiesto l'accredito della pensione sul libretto postale possono infatti prelevare in una delle postazioni fino ad un massimo di 600 euro al giorno e 2.500 euro al mese. Infine nelle due ore successive al prelievo sono coperti da un'assicurazione gratuita fino ad un massimo annuo di 700 euro in caso di furto di contante».

BELLANO

#ioleggoperché
Un libro alla scuola

Un libro per la scuola: l'istituto comprensivo di Bellano aderisce a #ioleggoperché. Dal 21 al 29 novembre si potrà donare un libro alla scuola acquistandolo in una delle librerie gemellate che per il territorio sono "La Libreria Volante" divisa Bovara a Lecco; e il Libraccio di via Cavour a Lecco. P.SAN.

VARENNA

Viale Polvani
Divieto sospeso

Resta sospeso, fino a data da definirsi, il divieto di accesso su viale Polvani in direzione nord, per autocarri e autobus, per i lavori in corso lungo via IV Novembre. Considerato che il cantiere divide in due il paese chi deve raggiungere la parte sud utilizza viale Polvani, e chi la parte a nord da via Venini. P.SAN.

MANDELLO

Due chili di riso
per la ricerca

Un "Natale solidale" con l'associazione Luigi Comini onlus che sostiene la ricerca scientifica, con un'offerta minima di 8,50 euro si potranno avere due chili di riso Camaroli, con 15 euro un panettone basso artigianale da un chilo o un "pandorato" da 900 grammi, e con 3 euro una pratica sacca in cotone grezzo. Info 347.2650098 oppure email: info@luigicominiionlus.org. P.SAN.

Dopo 25 anni il Covid frena le associazioni

Mandello

Salta la tradizionale festa del mondo del volontariato. Troppo rischiosa per gli assembramenti

Niente festa delle associazioni: quest'anno l'8 dicembre la tradizionale manifestazione legata al mondo del volontariato non ci sarà.

«Purtroppo con grande rammarico abbiamo dovuto annullare l'edizione 2020 in quanto la manifestazione è da sempre uno

degli appuntamenti clou tra i più frequentati e sarebbe stato impossibile gestire gli ingressi contingentati - spiega l'assessore Sergio Gatti - inoltre molti sodalizi propongono cibo e sarebbero scattate regole che avrebbero messo in difficoltà la gestione stessa dei prodotti. Siamo molto dispiaciuti perché l'iniziativa ormai da venticinque anni offre al mondo del volontariato di farsi conoscere, e soprattutto è l'occasione per proporre regali natalizi raccogliendo offerte».



Quest'anno salta la tradizionale festa delle associazioni

Offerte che sono fondamentali per il mondo del volontariato che si trova ad affrontare un momento difficile per tutti, sia per quei sodalizi che operano in ambito sociale e vedono ogni giorno crescere le richieste d'aiuto, sia per quelli che propongono iniziative e quest'anno non hanno potuto fare nulla.

«Speriamo che nel 2021 il coronavirus e l'emergenza sociale siano un ricordo e di poter organizzare un'edizione di grande richiamo», rimarca l'assessore Nata venticinque anni, dopo gli esordi in piazza Leonardo da Vinci, era stata trasferita nell'area mercato, e negli ultimi tempi a Molina. P.SAN.

Consegna libri a domicilio Si prenota sui siti

Bellano

I libri della biblioteca arrivano direttamente a domicilio, grazie al Comune e ad un gruppo di volontari.

Gli utenti iscritti al Sistema bibliotecario, residenti in paese e che non siano positivi al Covid o in quarantena o in isolamento fiduciario, possono richiedere in prestito un numero massimo di cinque tra libri, audiolibri e dvd alla biblioteca. Il materiale richiesto verrà consegnato dai nostri volontari il venerdì sera.

I libri, audiolibri e dvd prenotati tramite il sistema di interscambio bibliotecario potrebbero richiedere tempistiche di consegna maggiori. Per informazioni si può scrivere a: biblioteca@comune.bellano.lc.it oppure telefonare al 335.1752102. Lo stesso servizio è attivo a Lierna. Per le prenotazioni si deve scrivere a: bibliotecalierna@gmail.com oppure telefonare al 366.8971189, o in alternativa al 333.8600575. I volontari effettueranno la consegna a domicilio al martedì e al sabato dalle 15.30 alle 17.30.

Ad Abbazia per prenotare i libri ci si deve iscrivere al sito lecco.biblioteche.it. P.SAN.

Dj Ringo testimonial della Guzzi Video in azienda per i cento anni

Mandello

Appassionato di moto è arrivato mercoledì per girare gli spezzoni che serviranno per la festa

Dj Ringo alla Moto Guzzi per girare un video legato alla casa di produzione. Appassionato di moto e soprattutto di Guzzi da anni è testimonial dell'azienda di via Parodi, e ieri ha girato alcuni

spezzoni di un video che verrà poi proposto dai prossimi mesi, in apertura del periodo che porterà ai festeggiamenti del centenario della fabbrica mandellese. Un anniversario che sarà carico di eventi che culmineranno nel mese di settembre del 2021 con il raduno internazionale.

Dj Ringo all'anagrafe Rocco Maurizio Anaclerio, dj e conduttore radiofonico per Rtl 102.5 e Radio 105 dove è stato il

creatore e conduttore del programma Revolver; ha lavorato in televisione conducendo il programma "Doctor Ringo" su Rock TV; poi ha assunto l'incarico di direttore artistico per Virgin Radio Italia.

Appassionato di Guzzi è arrivato mercoledì e ha pernottato nella struttura a lago gestita da Silvia Nessi, ed ieri è stato per l'intera giornata impegnato nelle riprese alla Guzzi. P.SAN



Il Dj Ringo alla Moto Guzzi con l'assessore Silvia Nessi

Salumi, in vista soluzione positiva per Vismara di Lecco

ALIMENTARE

Previsto oggi al Tribunale di Reggio Emilia l'esame del piano di riassetto

Enrico Netti

Sembra andare verso una soluzione positiva la vicenda che riguarda lo stabilimento Vismara a Casatenovo nel Lecchese, società del gruppo Ferrarini. Sia Ferrarini che Vismara sono in concordato preventivo. Oggi davanti al tribunale di Reggio Emilia inizierà l'adunanza dei creditori del concordato Vismara a cui verrà chiesto di votare la proposta presentata da Ferrarini «l'unica formalizzata e la sola che può consentire allo stabilimento la continuità produttiva soprattutto per quanto riguarda la salvaguardia dei livelli occupazionali» sottolinea Enzo Mesagna, membro della segreteria Cisl. L'auspicio collettivo dei lavoratori è che l'assemblea dei creditori consideri convincente il piano concordatario messo a punto dalla famiglia Ferrarini perché questa è l'unica possibilità per garantire il mantenimento dell'occupazione a Casatenovo». Nello stabilimento lavorano 164 addetti a cui si devono aggiungere una trentina di persone di società esterne che operano nello stabilimento.

La speranza è che la metà più uno dei creditori, come valore economico e per classi di credito, votino a favore della proposta. «Pur in concordato in questi mesi la sostenibilità economica dell'azienda è in miglioramento e sta andando verso livelli più adeguati, uno degli obiettivi contenuti nel piano concordatario» continua Mesagna. In un'ottica di medio periodo si punta all'autono-

mia economica e gestionale della società affinché possa poi crescere autonomamente. «Se passerà la linea relativa alla prosecuzione dell'attività produttiva - rimarca il sindacalista - l'azienda potrà procedere con i propri piani di sviluppo. È stato inserito un nuovo direttore generale, proveniente da Pernigotti, e si stanno conducendo operazioni per rafforzare Vismara, che in prospettiva dovrà iniziare a differenziare la produzione per staccarsi dal cordone ombelicale che la lega alla capogruppo Ferrarini».

Attualmente nello stabilimento si compiono lavorazioni in gran parte provenienti dal gruppo Ferrarini e i piani concordatari depositati prevedono la continuità delle attività produttive e la salvaguardia dell'occupazione.

Per salvare l'impianto di Casatenovo si è mosso anche il consiglio regionale delle Lombardia che martedì ha votato all'unanimità a favore di una mozione bipartisan. La giunta regionale si fa parte attiva presso il Mise e il ministero del Lavoro affinché vengano messe in atto tutte le misure necessarie per la salvaguardia dell'occupazione degli addetti e garantire un futuro al sito ora in crisi ma con un passato glorioso e definito di interesse regionale oltre che locale.

Il 6 novembre il consiglio comunale di Casatenovo aveva votato un ordine del giorno in cui ribadiva l'adesione a tutte le iniziative a difesa dell'occupazione e del marchio Vismara nella cittadina ricordando che «il futuro è legato a vicende giudiziarie e lunghe procedure concorsuali sorte non per crisi produttiva e di mercato ma per una grave crisi finanziaria che ha caratterizzato tutto il gruppo Ferrarini».

enrico.netti@ilsole24ore.com

Continua la protesta dei lavoratori della Sittel, senza stipendio da tre mesi

Cgil: "Ancora un ritardo nei pagamenti, chiesto un tavolo istituzionale in Comune"

COLICO - Nonostante l'incontro in Prefettura, i lavoratori della Sittel, società di Colico che fa cablaggio per le telecomunicazioni, continuano a restare senza stipendio.

"Entro il 15 novembre i lavoratori avrebbero dovuto ricevere il 50% della mensilità di agosto - racconta Fabio Gerosa, segretario generale Slc Cgil Lecco -. Lunedì 16 novembre, però, l'azienda ha comunicato che, a causa di alcuni problemi con gli istituti di credito, ha dovuto posticipare il bonifico. A oggi, quindi, non ha ancora pagato i salari".

Sono 45 i dipendenti dell'azienda che da tre mesi non ricevono stipendi, 450 in tutta Italia.

"La società non versa loro nemmeno le indennità di trasferta e i fondi pensionistici" chiarisce il sindacalista. Per questo, nella mattinata di mercoledì, i lavoratori di Sittel hanno fatto due ore di sciopero a inizio turno sia a Colico sia in tutti i cantieri d'Italia, in Toscana, Sardegna, Lazio. Sempre a Colico, inoltre, si è tenuto un presidio fuori dall'azienda, con tanto di striscioni.



“Procederemo nelle prossime ore alla richiesta di convocare un tavolo con sindaco di Colico Monica Gilardi, in quanto molti lavoratori risiedono lì - spiega Gerosa -. Inoltre vogliamo parlare con Tim e Open Fiber, due grandi clienti di Sittel, per verificare la reale situazione debitoria e cercare di mantenere la continuità lavorativa ed evitare licenziamenti”.

Sindacati: sciopero dei dipendenti di Enel, raggiunta un'adesione del 100% nel Lecchese

 leccoonline.com/articolo.php

November 19, 2020

Altri comuni, Lecco

Fortissimo successo per la mobilitazione dei dipendenti Enel Distribuzione: l'adesione allo sciopero odierno di quattro ore si avvicina al 100% a Lecco, mentre è pari al 90% in Italia, con presidi e iniziative in tutte le sedi. Da ormai un mese Filctem Cgil, Flaei Cisl e Ultec Uil hanno dichiarato uno stato di agitazione a livello nazionale, a seguito delle incomprensibili scelte che l'azienda sta operando in particolar modo nel settore della distribuzione

dell'energia elettrica. Le ragioni che hanno spinto ad arrivare allo sciopero sono causate dalla riduzione progressiva degli organici, dall'esternalizzazione delle attività, la svalorizzazione delle competenze e delle professionalità presenti in azienda, il più elevato livello di rischio per quanto riguarda gli incidenti sul lavoro, l'impossibilità di garantire pronto intervento in caso di guasti, con evidenti ripercussioni sui cittadini, attività e imprese.



“A questo punto, a Enel non resta che tornare sui propri passi ed evitare di proseguire la miope operazione di smantellamento della propria capacità di fornire un servizio essenziale e di qualità al Paese – afferma Paolo Guicciardi (Filctem Cgil Lecco) –. Se la mobilitazione odierna invece non fosse sufficiente, insieme alle altre organizzazioni sindacali, siamo già determinati a proseguire con successive azioni di lotta”. Igor Manzo (Flaei Cisl) sottolinea gli obiettivi: “Vogliamo mantenere l'occupabilità sul territorio, rivendichiamo un unico presidio sul Lecchese, mentre ora i lavoratori devono servire tre province. Se si va ad appaltare il servizio si perde professionalità e non vogliamo che avvenga ciò che è successo in altri settori, come sanità, telefonia e autostrade. Questo è un servizio fondamentale, se viene smembrato diventa un problema per la collettività”. Luca Esposito, delegato Filctem di E-Distribuzione, spiega che “l'azienda ha deciso di voler appaltare le manovre di media tensione e vuole modificare gli orari introducendo anche il

sabato lavorativo, senza alcun adeguamento salariale e organizzativo. A Lecco siamo letteralmente sottodimensionati – prosegue –. La dirigenza ha approfittato dell'emergenza sanitaria per mettere in atto tante piccole modifiche negative su organizzazione, personale e reperibilità”.

Articoli correlati:

[Organici tagliati, anche nel lecchese scioperano i dipendenti di Enel Distribuzione](#)



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Colico, Sittel: lavoratori senza stipendio, sciopero di due ore

leccoonline.com/articolo.php

November 19, 2020

Colico

"Senza alcuna vergogna". È il commento di Fabio Gerosa, segretario generale Slc Cgil Lecco, sulla situazione alla Sittel, società di Colico che fa cablaggio per le telecomunicazioni, che da oltre tre mesi non paga gli stipendi ai dipendenti. "Entro il 15 novembre i lavoratori avrebbero dovuto ricevere il 50% della mensilità di agosto" racconta Gerosa. "Lunedì 16 novembre, però, l'azienda ha comunicato che, a causa di alcuni problemi con gli istituti di credito, ha dovuto posticipare il bonifico. A oggi, quindi, non ha ancora pagato i salari". Sono 45 i dipendenti dell'azienda che da tre mesi non ricevono stipendi, 450 in tutta Italia.





"La società non versa loro nemmeno le indennità di trasferta e i fondi pensionistici" chiarisce il sindacalista. Per questo, nella mattinata di mercoledì, i lavoratori di Sittel hanno fatto due ore di sciopero a inizio turno sia a Colico sia in tutti i cantieri d'Italia, in Toscana, Sardegna, Lazio. Sempre a Colico, inoltre, si è tenuto un presidio fuori dall'azienda, con tanto di striscioni. "Procederemo nelle prossime ore alla richiesta di convocare un tavolo con sindaco di Colico Monica Gilardi, in quanto molti lavoratori risiedono lì – spiega Gerosa –. Inoltre vogliamo parlare con Tim e Open Fiber, due grandi clienti di Sittel, per verificare la reale situazione debitoria e cercare di mantenere la continuità lavorativa ed evitare licenziamenti".

Per i lavoratori di Sittel Colico è la seconda azione di protesta dopo il presidio organizzato lo scorso 4 novembre davanti alla Prefettura di Lecco.

Articoli correlati:



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco